

cominciato ieri, lunedì, alle 8 di mattina. 25 ore non stop. Nessuno è andato a casa a mangiare, nessuno a dormire. Allo stop di ieri sera alle 22, dopo 14 ore filate, gli operai sono stanchi finiti, ma con il buon sangue del popolo hanno acconsentito di stare per altre due ore, fino alle 24. Poi fino alle 4. Poi poi poi... L'aiuto regista se n'è andato stanotte alle due, sette ore fa, schifato: Frattaioli, se resto qui io l'ammazzo, per favore ci pensi lei... Aveva litigato di brutto col principale. Lui urlava: confusi e stupidi... beveva... tirava calci. Sei uno sfruttatore! te ne approfitti perché non sono dell'organico! Fai schifo ed io blocco la lavorazione! Io ti denuncio. Maiale. Puttana. Vigliacco. Troia. Stronzo. Bagascia. Infame. Populista di merda. Vomito pugliese. Aborto capitalista. Escremento terrone...»(...)

Dove eravate?

«Qui a Firenze, nel Teatro Goldoni, chiuso al pubblico da secoli perché da restaurare. Bellino, un teatrino affettuoso, complice, furtivo di uogle e drammi. Stiamo girando la scena dei teatranti a corte. Gli operai non sono del mestiere. Sono operai locali, presi per sopperire, fanno un favore. Ma non sono protetti da un sindacato. Non pretendono, né potrebbero, le tariffe e gli straordinari sindacali. Non minacciano vertenze. E sono bravi, gentili, disponibili. E lui, maiale schiavista, lo sa».(...)«Il 9 gennaio siamo a Forte dei Marmi, un freddo malandrino. È anche notte per sovrammercato e sulla spiaggia, piantati con gli stivali nell'acqua gelida, Rosencrantz e Wildenstern mangiano un panino. La loro scena sulla battaglia l'abbiamo girata cento volte. Ormai si sono rassegnati e per non dover uscire ed entrare in continuazione, si congelano direttamente sul posto. Le tombe lumeggiano nell'arenile del bagno Grand Hotel tramutato in uno spettrale cimitero notturno, dove i fantasmi e gli incubi e le paure e gli orrori e i vampiri e i gatti neri e gli gnomi e i belzebù si chiamano Alfiero Vicenti, il re, vestito di velluti e sboffi, Gertrude sua consorte regina spettrale, più gli operatori ed attori e tecnici. Il termometro di Alberto Masini, il direttore della fotografia, posto sulla sua Arriflex 35mm segna tre gradi sottozero. Il genio non ha freddo. È

Dal diario di lavorazione

«L'aiuto regista se n'è andato schifato: se resto qui l'ammazzo. Ti denuncio Maiale. Puttana. Vigliacco Populista di merda...»



Carmelo Bene al Teatro Goldoni di Firenze nell'autunno 1972

l'unico, i Dracula non hanno freddo. Vivono del sangue altrui. Caldo. E come tutti gli enfant gatè, narcisi e maudit vive di luce propria, la luce calda del superio istrione. Che palle questi maudit! (...)

Ma che mi dici della sua donna, Lydia Mancinelli? Come si comportava con lui?

«Allora, fammi ricordare... Ha afferrato Lydia per le mani dietro la schiena e la tiene ferma: "Cazzo, cretina... cazzo, idiota... cazzo, sguadrina...". Le storce le braccia, le fa male, la intrappola. No, non è l'Otello rivisitato, siamo in casa, d'estate, c'è il sole, gli alberi sono verdi e gli uccellini cinguettano. Da lontano barbaglia il tremolar della marina... La moka ha eruttato Lavazza sui sacri appunti del maestro che stanno affogando gentilmente irrecuperabili nel liquidino galeotto... Lei si divincola, urla, lui la strapazza, non molla. E Lydia in una contorsione degna di un trapezista cinese, tac!, gli afferra con la bocca un orecchio e, supertac!, con un morso gli stacca un lobo... Lobo di genio vendesi! Con il lobo per terra e gli amici d'intorno a bocca aperta, lui molla la presa e lo raccatta... A Pietrasanta! Corre Pinocchio sulla Citroën Ds guidata dalla vittima e scortato dai Lucignoli adoranti col lobo in mano verso l'ospedalino più vicino. (...) Il lobo fu au fin riattaccato al suo proprietario. Peccato. Una reliqua prematura di questo valore, poteva essere clonata e messa

sul mercato».

Ecco, c'è questa leggenda della sua violenza contro le donne. Le odiava o le amava?

«Ascolta questa... Agosto, Vittoria Apuana, Versilia. Hotel a 5 stelle vista mare con parco, piscina, sauna, body fitting, american bar. Un piccolo simposio pomeridiano dopo spiaggia, ore 18, con aperitivi nel rotondo gazebo sul prato dell'albergo. Tutte donne, abbronzate, ingioiellate, profumate, supergriffate. Capo-

Misoginia doc

«Ci sono una quindicina di donne. Lui va... Si leva il giubotto e... Zitta te, brutta! con te non ci scoperei neanche morto...»

gruppo Milena Milani, poi Marina Lante, Marta Marzotto e tutto il gotha della intelligenza capital-chic del momento. Tutte donne... diciamo una quindicina, sedute in circolo nel piccolo gazebo, parlano dei problemi dell'emancipazione delle donne. Cominciano a citare se stesse come esempi. "Anche io sono riuscita a conciliare il lavoro con le cure della famiglia, anche se in principio è stata dura perché con cinque figli capirete che....", dice la Marzotto. "Ora Marta non esagerare, pensa a me che andavo in Galle-

La rivista

Quattordici pagine speciali dedicate al geniale Carmelo



Uno «Speciale Carmelo Bene» di 14 pagine, con molte foto inedite, è il «piatto forte» del prossimo numero di «Reportage», trimestrale di scrittura, giornalismo e fotografia, nelle librerie a partire da metà gennaio. Nell'intervista di Francesco Forlani, di cui pubblichiamo qui ampi stralci, Anna Maria Papi, produttrice di «Un Amleto di meno», svela i retroscena del film. Ma il numero 5 di Reportage, che compie un anno di vita (direttore è Riccardo De Gennaro, photoeditor Mauro Guglielminotti), contiene molto altro.

ria tutti i giorni ed ero costretta a scrivere i miei libri di corsa durante le vacanze a Cortina...», dice la Milani. "Pensate che io studiavo mentre ero a fare la modella, tra una pausa e l'altra dice la Marina Lante... Ma il diavolo fa i gazebo, non i coperchi... Qualcuno si precipita a prendere Carmelo Bene che è a casa sua al Forte. Vieni Carmelo, c'è roba per te. E Carmelo va. D'un balzo entra nella piccola arena. Si leva il giubbotto jeans, resta a torso nudo. È torero e toro. È l'Orlando Furioso. È Ettore e Achille. È Oriazo e Curiazo. È gallo contro gallo. Zitta te, brutta! urla alla Milani. Con te non ci scoperei neanche morto... Ma vi siete viste? Soltanto il fuoco potrà purificare la mia vista dalla vostra immonda presenza... Schifose, zitte! Laide e puzzolenti femmine... Segue una performance sublime in cui il maestro fa sfoggio di una specifica informazione sociopolitica e gliela sbatacchia in faccia. Infine parte uno scontro in cui le fiocche battute del gruppetto sono azzerate dai monologhi che per un'ora stendono le oche del Campidoglio. Implacabile le distrugge. Piangono! Singhiozzano! Una piccola folla di ospiti dell'hotel si assiepa lì intorno, ammutolita. Avrei dovuto filmarlo! Sublime Carmelo. Divino e splendido Carmelo, grande perturbatore illuminato... Ma che palle questi maudit!».❖